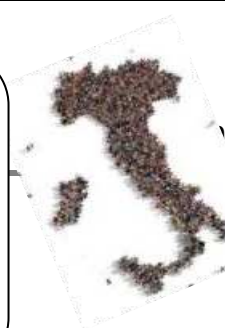




AZIONE CATTOLICA
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA
DELEGAZIONE REGIONALE -
GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.1b/gennaio 2019

Per un discernimento cristiano nella realtà sociale e politica

il gruppo fede/politica dell'Ac regionale propone un servizio per aiutare la riflessione. Diventare più consapevoli della situazione in cui siamo, ci riguarda come cittadini e come cristiani. E' importante tenere distinta la fede dalla politica. Infatti, dalla stessa fede possono derivare scelte politiche diverse. Ma resta il problema di come e quanto le scelte politiche siano coerenti con il Vangelo e il Magistero della chiesa. Distinzione, quindi, ma non indifferenza. E' quindi il principio di laicità cristiana che sta alla base di questo tentativo, nel momento in cui la vita politica del nostro paese vive un momento di grande difficoltà. Istituzioni e scelte fondamentali sono messe in discussione, mentre la paura e la confusione sembrano dominare gli atteggiamenti di tanti, anche cristiani.

Questo servizio propone perciò qualche spunto sulla attuale situazione socio-politica, proponendo alcuni contributi significativi. E' aperto alla collaborazione di quanti vorranno segnalare materiali utili. I testi integrali saranno indicati con link ai siti di origine o caricati sul sito dell'Ac regionale.

PRIMO PIANO

*la prospettiva da cui come AC guardiamo alla politica è quella suggerita dalla **SCelta RELIGIOSA**. Una scelta maturata in AC con gradualità e con difficoltà passata all'insieme della chiesa italiana. Una scelta faticosa che intende andare oltre ai due rischi - l'integralismo e l'indifferenza - ricorrenti nella vicenda dei cattolici italiani rispetto alla politica. la Scelta religiosa ha **tre conseguenze precise**, oggi per nulla scontate:*

- 1) *ci impegna a mettere **al centro** (prima di ogni giudizio) **il Vangelo e il Magistero della Chiesa**.*
- 2) *ricercare sulle singole questioni una **informazione di merito il più possibile completa e competente***
- 3) *tentare di inquadrare le singole questioni politiche nell'orizzonte di un **progetto di società**, che ha il suo fondamento nei principi e valori della nostra **Costituzione**.*



you discern ?

Discernimento

Distinguere bene da male, giusto da ingiusto, buono da cattivo

Intento certo difficile, a confronto con la realtà complessa, sfumata, misteriosa per tanti aspetti

Sul piano politico - e in generale nella storia umana - giustizia, libertà, pace, uguaglianza non sono mai pienamente realizzabili.

Certo, però, vi sono progetti politici che possono avvicinare l'attuazione pratica di questi valori, mentre altri progetti li allontanano e aumentano gli squilibri, le ingiustizie, pongono le premesse a guerre e violenze verso gli uomini e la natura.

Etutti abbiamo la responsabilità di questo discernimento: è la responsabilità verso il futuro che - lo si voglia o meno - contribuiamo di fatto a costruire con le scelte personali e collettive che operiamo.

Ricordare le recenti tragedie della storia europea ed insieme i grandi progressi compiuti serve anche a comprendere cosa sta accadendo oggi, il senso dei processi in atto in Italia, in Europa, nel mondo.

Non ripetere errori del passato è possibile, se le persone non si fanno confondere dalla paura e dalla propaganda.

? quali criteri ci servono per questo discernimento ?

**UNA PAROLA ALLA VOLTA**

Le parole nascono da determinate idee, sentimenti, stati d'animo (tra cui il desiderio e la paura) e poi si trasformano in giudizi, comportamenti, in gesti, in scelte, in atti concreti. "Le parole sono pietre" "Ne ha uccisi più la penna che la spada"... Insomma, storia già vista, affascinante ma pure pericolosa, considerando le grandi possibilità che i mezzi di comunicazione di oggi ci permettono. In questa rubrica ne consideriamo alcune. Una per volta !

"BUONISTA" ... per un po' di tempo è stato un rimprovero verso chi era visto come ingenuo, troppo tollerante, "un'anima bella". E lo scherno finiva lì. Ma pian piano è diventato un atto di accusa: "buonista" è quello che in modo più o meno consapevole collabora con chi vuole distruggere la nostra identità e la nostra cultura. Al buonista si contrappone il "cattivo" che ha assunto un nuovo significato, positivo: chi è determinato, con ogni mezzo (menzogne e violenze comprese) a impedire il successo dei "buonisti" e delle loro politiche. Al buonista e alle sue politiche si collegano altre parole: dialogo, solidarietà, apertura, giustizia, uguaglianza, accoglienza. Anche queste parole - prima giudicate belle e buone - oggi hanno assunto per molti un senso negativo, suscitano preoccupazione invece che interesse e attrazione; puzzano di buonismo. Quindi il "buonista" diventa non un semplice avversario politico, uno che la pensa diversamente, ma un nemico (del gruppo, del popolo, della nazione, dello stato). E cosa si fa con i nemici? Bisogna eliminarli. Ma per far questo (ossia passare dalle parole ai fatti) occorre odiarli o disprezzarli, quindi mettere in atto quei meccanismi che conducono all'odio (ad es. additandoli come responsabili di qualche grave problema) o al disprezzo (denigrandoli, ridicolizzandoli, umiliandoli ...). E' esattamente il contrario di quanto si afferma nel Vangelo. E di quanto ci dicono i nostri pastori. Così papa Francesco nel recente viaggio in Lettonia: *"Siamo inviati ad accogliere, in tempi in cui sembrano tornare mentalità che ci invitano a diffidare degli altri"*. Così il Presidente dei Vescovi italiani, Gualtiero Bassetti: *"Non bisogna cedere alla tentazione di strumentalizzare le paure né servirsi di promesse illusorie per miopi interessi elettorali"*.



Europa: una scelta per il futuro per costruire segni di speranza oltre le paure

Sabato 15 Dicembre 2018
Torino – ore 9.30-12.30

L'incontro promosso dall'AC regionale, in collaborazione l'Università Cattolica e il MEIC, si propone di esaminare la natura dell'attuale rapporto tra l'Unione Europea e i paesi aderenti, i problemi e le opportunità che l'Unione apre per le nazioni aderenti e i popoli europei

interviene **Floriana Cerniglia**-
Professore ordinario di Economia Politica-Università Cattolica -
Direttore del Centro di ricerche in Analisi economica e sviluppo economico internazionale

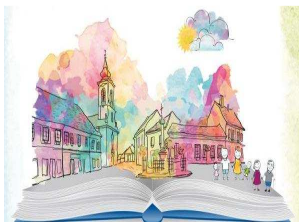
SILENZIO***l'inclusione sociale dei poveri***

(dalla "Evangelii gaudium" nn.186-7)

Dalla nostra fede in Cristo fattosi povero, e sempre vicino ai poveri e agli esclusi, deriva la preoccupazione per lo sviluppo integrale dei più abbandonati della società.

Uniti a Dio ascoltiamo un grido. Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo. È sufficiente scorrere le Scritture per scoprire come il Padre buono desidera ascoltare il grido dei poveri: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo ... Perciò va'! Io ti mando» (*Es 3,7-8.10*), e si mostra sollecito verso le sue necessità: «Poi [gli israeliti] gridarono al Signore ed egli fece sorgere per loro un salvatore» (*Gdc 3,15*).

Rimanere sordi a quel grido, quando noi siamo gli strumenti di Dio per ascoltare il povero, ci pone fuori dalla volontà del Padre e dal suo progetto, perché quel povero «griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te» (*Dt 15,9*). E la mancanza di solidarietà verso le sue necessità influisce direttamente sul nostro rapporto con Dio: «Se egli ti maledice nell'amarezza del cuore, il suo creatore ne esaudirà la preghiera» (*Sir 4,6*). Ritorna sempre la vecchia domanda: «Se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?» (*1 Gv 3,17*). Ricordiamo anche con quanta convinzione l'Apostolo Giacomo riprendeva l'immagine del grido degli oppressi: «Il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente» (*5,4*).

**NEL MERITO**

Questa rubrica è un po' il cuore del servizio di documentazione. L'intento è quello di offrire ogni volta una selezione di alcuni (pochi!) articoli, che possano aiutarci nel discernimento sui temi del rapporto fede-politica nei suoi diversi aspetti. Materiali utili, quindi, sia per la formazione personale, che per la riflessione in gruppo e in associazione, a disposizione delle nostre comunità ecclesiali. Ogni testo è introdotto in forma essenziale. Una rubrica aperta alle segnalazioni di quanti intendono collaborare.

DISCERNIMENTO E COMPETENZE - In un tempo di fake-news, giudizi frettolosi e conseguenti stereotipi, la via per tentare un serio discernimento sui problemi passa attraverso l'ascolto, lo studio, la scienza, la comprensione umana. L'economista L. Becchetti ci evidenzia la necessità di considerare le competenze, specie su questioni complesse, con tre esempi principali che riguardano la medicina (la questione vaccini), l'economia (la questione euro), la finanza e l'ingegneria (la questione infrastrutture) <http://www.argomenti2000.it/content/la-rivoluzione-che-serve-davvero-non-senza-competenze#comment-5926>

MIGRANTI - Un tema tanto frequente quanto poco conosciuto nelle sue reali dinamiche. Una base concreta da cui partire sono gli studi di Maurizio Ambrosini, docente all'Università di Milano, direttore della rivista "Mondi migranti". Una sintesi nel suo intervento "**Troppa accoglienza? Immigrati e rifugiati oltre gli stereotipi**" al Convegno regionale ACI - MEIC <http://www.acpiemonte-aosta.it/wp-content/uploads/2018/02/Ambrosini-Immigrati-e-rifugiati-oltre-gli-stereotipi.pdf>. Il testo mette a confronto la realtà del fenomeno e la sua distorta rappresentazione mediatica prevalente, che influenza poi le scelte politiche di cittadini e governanti. Illustra quindi le politiche per i rifugiati.

Un documento dei Vescovi liguri offre i criteri essenziali per il discernimento sul fenomeno migratorio e sulle politiche utili ad affrontarlo positivamente: **Migranti, segno di Dio che parla alla Chiesa**, <http://www.chiesadigenova.it/genova/allegati/367722/Migranti%20segno%20di%20Dio.pdf>

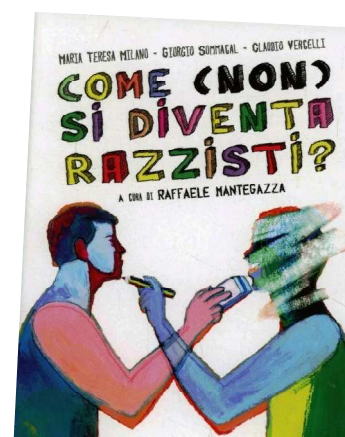
GUERRA - Ripensare la Memoria. *Cosa vuol dire farne futuro, o, tragicamente, di nuovo passato: "quei momenti oscuri, il tempo e le sofferenze delle due guerre mondiali, a voi ragazzi - coetanei di tanti caduti di allora - sembrano molto lontani; remoti. Ma rammentate sempre che soltanto il vostro impegno per una memoria, attiva e vigile, del dolore e delle vittime di quei conflitti può consolidare e rendere sempre più irreversibili le scelte di pace, di libertà, di serena e rispettosa convivenza tra le persone e tra i popoli"* (il presidente Mattarella, discorso per il 4 novembre 2018 a Trieste).

<https://www.quirinale.it/elementi/18659>

EUROPA - Un nuovo sport si aggira per l'Europa ... parlar male dell'Unione! Certo non sono mancati errori e contraddizioni ed è ancora lunga la strada per passare dall'Europa dei governi (quindi della Commissione Europea) a quella dei popoli (quindi del Parlamento Europeo). Ma le conquiste e le prospettive restano ampiamente all'attivo. E' quanto ci riassume Dino Cassibba in un appassionata riflessione, proposta al gruppo regionale AC: in essa si valutano alcuni decisivi nodi culturali, economici e politici, tra cui il nesso tra futuro dell'Europa e accoglienza dei migranti. <http://www.acpiemonte-aosta.it/acregione/dimensione-socio-politica/>

RAZZISMO, DEMOCRAZIA, DIRITTI CIVILI - Un recente studio di E. Mauro ("L'uomo bianco", Feltrinelli 2018) ci aiuta a comprendere meglio i motivi profondi della crisi politica che l'Italia e l'intera Europa stanno vivendo, alla ricerca di una identità che - in una società 'liquida' - la cultura democratica e dei diritti civili non sembra più riuscire ad offrire. L'esclusione del diverso ed anche la chiusura alle forme di collaborazione e cooperazione internazionale riflettono quindi questa regressione. Si tratta quindi di tornare a considerare l'emancipazione dalla paura, dal bisogno, dalla precarietà.

V. Rapetti, **Il rapporto tra democrazia e razzismo** in <http://www.acpiemonte-aosta.it/acregione/dimensione-socio-politica/>.



**IN GIRO****ALBA – GIOVANI E POLITICA**

“APERITIVI CULTURALI” - il settore giovani diocesano Ac organizza un percorso con i giovani: 5 tappe su **“A cosa serve la politica?”** sulla traccia delle schede di educazione alla politica predisposte dalla delegazione regionale e con il metodo della ‘assemblea dinamica’. Coordinano Silvia e Simeone.

EDUCAZIONE CIVILE:**CONOSCERE LA COSTITUZIONE**

STORIA E ATTUALITÀ. Continua l’interesse per la mostra didattica sulla Costituzione predisposta a cura della Delegazione Regionale ACI e dell’Associazione Memoria Viva di Canelli. Rivolta ai giovani e ai docenti delle scuole e agli adulti di Comuni e associazioni, è disponibile anche in catalogo.

ECONOMIA 4.0

L’economista **Stefano Zamagni**, ad Alba nel convegno “Economia 4.0. Finanza carnivora, managers azzoppati, imprenditori esodati”.

CATTOLICI NELLA STORIA

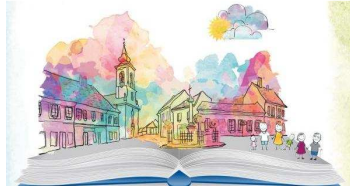
TORINO. numerosi appuntamenti e pubblicazioni in questi mesi hanno richiamato in vario modo il rapporto tra cattolici e politica. Tra questi:

* Il convegno regionale AC sui 150 anni dell’associazione, con la mostra storica sull’AC in regione ed il relativo catalogo **“Laici insieme, tra fede, storia e territorio”**

* La ricerca su **“Cattolici e prima guerra mondiale nella stampa diocesana in Piemonte”**

* Il convegno **“Cattolici del Sessantotto. Protesta politica e rivolta religiosa nella contestazione degli anni ‘60 e ‘70”**

organizzato dal Dipartimento di studi storici dell’Università degli studi di Torino. Tra i relatori: Gariglio, Margotti, Giovagnoli

**IL PUNTO**

Resoconto flash delle iniziative dell’AC regionale sul rapporto fede-politica

EDUCAZIONE ALLA POLITICA - Il gruppo fede/politica della Delegazione regionale AC, coordinato da Silvio Crudo, ha elaborato una riflessione schematica su alcuni aspetti essenziali della formazione politica, che costituiscono una base comune condivisa da utilizzare come traccia per incontri locali e per la formazione dei responsabili. Questo l’indice: **POLITICA - A che cosa serve la Politica - DA CRISTIANI - Ragioni e riferimenti per stare in Politica - RABBIA O RICOSTRUZIONE - due modi (opposti) di rapportarsi alla Politica - DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, DIALOGO - Questioni e “dilemmi” per chi (anche da cristiano) sceglie di stare in Politica - PROGETTO : la risposta duratura ai problemi richiede sempre un “Progetto” - EUROPA - L’illusione (crescente) di bastare a sé stessi (Sovranismo)-** <http://www.acpiemonte-aosta.it/wp-content/uploads/2017/03/Schede-per-incontri-fede-politica-AC-regione-def.pdf>

FEDE, POLITICA E INQUIETUDINE. Di fronte al forte cambiamento culturale e politico, molti sono i motivi di inquietudine. Quale atteggiamento del cristiano, alla luce della *Gaudete et exsultate?* Quale comprensione della situazione in cui siamo? Analizzando il neo-nazionalismo e il mito della “democrazia in diretta” emerge un forte contrasto culturale rispetto ai principi previsti dalla Costituzione e alla prospettiva indicata dal Concilio, ribadita dal magistero di Papa Francesco. Un saggio frutto dell’esperienza nei campi estivi per aiutarci a riflettere e individuare prospettive di impegno. Vittorio Rapetti, **Né apocalittici né integrati. Depressi o in conversione ?** disponibile su <http://www.acpiemonte-aosta.it/acregione/dimensione-socio-politica/>.

IN PAROLE E MUSICA

L’UOMO CHE PREMETTE di Caparezza (Michele Salvemini)

http://testicanzoni.mtv.it/testi-Caparezza_54043/testo-L'Uomo-Che-Premette-75719331

<https://www.youtube.com/watch?v=f-sSQOZBxfU>



Servizio di Documentazione della Delegazione Regionale ACI - a cura del gruppo fede/politica. Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Vittorio Rapetti. Hanno collaborato: Domenico Borgatta, Simeone Taricco. dicembre 2018 - ciclostilato in proprio Centro diocesano ACI - Acqui Terme